

Sintesi del confronto a gruppi

La formazione permanente non può sostituire il percorso individuale dal punto di vista umano e cristiano proprio di ogni sacerdote. Non possiamo e non dobbiamo aspettarci troppo dalle strutture ecclesiali immaginando che esse possano sostituire i nostri percorsi personali.

L'impegno pastorale è uno strumento formidabile di formazione personale e permanente sotto tutti gli aspetti umani e cristiani.

Non ci si deve illudere che il ruolo sia l'orizzonte della nostra vita. E' molto importante nella nostra vita di preti coltivare dei rapporti alla pari e mai ridurci nelle nostre relazioni sulle cose da fare o da organizzare nelle nostre comunità.

La formazione non deve mudularsi solo sulla dimensione intellettuale o culturale. Negli anni, a livello diocesano, si è sviluppata unilateralmente questa dimensione a scapito di aspetti altrettanto importanti. La formazione dei preti giovani e la settimana a Diano Marina ne sono un aspetto. Si è valorizzato troppo poco l'aspetto umano, relazionale ed esperienziale. Figure di sacerdoti in gamba con le loro esperienze pastorali e di vita non sono mai state inserite decisamente nella formazione ad esempio dei preti giovani.

Sul tema delle priorità elencherò velocemente i titoli:

-un accompagnamento pratico che aiuti ad interpretare ed amministrare le nostre comunità , sottolineando la fatica nel gestire le strutture.

-trovarle tutte per favorire le relazioni tra preti, formarci a viverle. Il presbiterio non condivide e non si conosce!

- educare ad una dimensione grande, che superi quella della parrocchia. Non lasciarci rinchiudere dentro i nostri recinti.

-formazione pastorale solida e profonda, senza cadere in un pastoralismo asettico e quasi scolastico. Quando si parla di pastorale se ne parla insieme tra persone.

-formazione che ci aiuti a dare delle priorità: siamo oberati dalle cose da fare.

-puntare sulla trasversalità della formazione: preti, diaconi e laici.

-pensare ad una figura di sacerdote, non istituzionale, che abbia l'impegno di incontrare, parlare, confrontarsi con i sacerdoti e sia da ponte con i superiori.

-aiuto nelle responsabilità amministrative.

Sul come procedere e cosa valorizzare si sono evidenziati alcuni percorsi

-valorizzare Diano Marina facendola uscire dall'isolamento (i soliti), creando spazi di confronto e di relazioni, inserendo anche i preti giovani (non ci conosciamo).

-scegliere di formare i moderatori perché gli incontri di unita pastorale possano diventare momenti formativi mensili accompagnandoli con alcune tematiche comuni.

n.b. il clima è stato molto positivo. Tutti hanno parlato ed anche volentieri. Potrebbe essere la strada giusta!